

CRANIOSTENOSI: ITALIANO

La Craniostenosi

Il cranio dei neonati risulta malleabile in alcuni punti. Le ossa sono semplicemente collegate fra loro da una zona di transizione (sutura) che si ossificherà nel corso dei primi anni di vita. Quando queste ossa si saldano troppo presto, a volte già all'interno dell'utero materno, si forma una malformazione della struttura cranica che si chiama craniostenosi. Queste malformazioni riguardano una nascita su 2.500 circa.

Nella maggior parte dei casi, le craniostenosi sono isolate (non sindromiche) e non è sempre possibile conoscerne l'origine. Mentre nel 20% dei casi queste malformazioni sono chiamate sindromiche, ovvero si tratta di un'anomalia parte di una malattia più complessa, solitamente la sindrome di Crouzon, la sindrome d'Apert o la sindrome di Pfeiffer.

Complicazioni

Siccome il cranio si è saldato nel momento in cui il cervello si deve sviluppare, quest'ultimo può essere compresso, ciò comporta un'ipertensione intracranica che conduce a delle cefalee, delle problematiche oftalmologiche e a delle eventuali alterazioni dello sviluppo cognitivo del bambino. Inoltre, a livello estetico, il cranio del bambino presenta delle malformazioni nella sua struttura che altera l'armonia del viso.

In caso di craniostenosi sindromica si possono riscontrare altre anomalie, in particolare facciali.

Diagnosi

Questa malformazione è generalmente diagnosticata nel corso dei primi giorni, o mesi, di vita. A volte però la diagnosi può essere più tardiva o raramente può essere diagnosticata durante la gravidanza per mezzo di un'ecografia che rivela la malformazione della struttura cranica.

Radiografie ed esami genetici possono rivelarsi utili per la diagnosi o nell'assistenza del bambino.

Trattamento

L'assistenza del paziente è multidisciplinare. Il trattamento della craniostenosi è chirurgico e consiste nel rimodellare la scatola cranica al fine di ricreare una migliore morfologia della struttura cranica e la conformità per il cervello. Dopo qualche giorno di ricovero all'ospedale, il paziente può riprendere una vita normale. Al paziente sarà proposta, durante l'infanzia, un supporto medico e chirurgico.

